

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - VEIS02200R

CESTARI-RIGHI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
VETD022013	
II 2A	Basso
II 2B	Basso
II 2AT	Basso
II 2BT	Basso
VETF022019	
II 2A	Basso
II 2B	Basso
II 2D	Medio - Basso
II 2E	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIS02200R	0.0	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA Dai dati emerge un contesto socio-economico di provenienza degli studenti basso.</p> <p>Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studenti più orientati ad un precoce ingresso nel mondo del lavoro, quindi più motivati verso un tipo di istruzione tecnico-professionale - studenti con un desiderio di riscatto ed ascesa sociale, quindi più motivati verso risultati positivi - studenti con limitazioni economiche, quindi attenti alla gestione delle risorse - studenti con utilizzo, spesso prevalente, del dialetto come forma normale di comunicazione, che è ricchezza culturale e valore aggiunto rispetto alla sola conoscenza della lingua italiana <p>INCIDENZA DI STUDENTI STRANIERI Dai dati emerge una scarsa incidenza di studenti stranieri (in media minore di uno studente per classe), anche se questo dato è in crescita. Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi omogenee per lingua e percorso pregresso, anche se non completamente - scambi culturali tra la nostra realtà locale ed altre esperienze sociali - possibilità di apprendere nuove lingue dai compagni di classe (educazione peer to peer) - possibilità di conoscere nuovi usi e costumi - (per i docenti) possibilità di confrontare stili educativi esteri con le nostre pratiche di insegnamento <p>CARATTERISTICHE PARTICOLARI DI PROVENIENZA Dai dati non emerge una particolare provenienza di studenti da zone svantaggiate.</p> <p>Opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi omogenee per ceti sociali, con attività extrascolastiche condivise 	<p>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DI PROVENIENZA Basso</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studenti orientati ad un precoce ingresso nel mondo del lavoro: organizzare l'alternanza scuola-lavoro presso aziende mirate - studenti con limitate risorse economiche per acquisto di libri o altro materiale, iscrizione a corsi di recupero, iscrizione ad attività extracurricolari, viaggi di istruzione - studenti che usano il dialetto come forma normale di comunicazione: difficile comprensione del testo in lingua italiana e interazione con i docenti (verifiche orali) e con i compagni stranieri - comportamento problematico sia tra studenti che con i docenti: problemi disciplinari in classe e conseguente diminuzione della qualità della didattica, sospensioni dalla frequenza delle lezioni <p>INCIDENZA DI STUDENTI STRANIERI Scarsa.</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto delle differenze linguistiche e culturali della minoranza - attivare corsi di italiano per stranieri, soprattutto per alcuni paesi di provenienza (ad es. Cina) - classe disomogenea per programma svolto, didattica personalizzata anche in mancanza di stanziamento di risorse specifiche - difficoltà dello studente straniero di apprendere l'italiano dalla normale interazione con i compagni di classe, data l'abitudine diffusa degli altri studenti all'uso del dialetto <p>CARATTERISTICHE PARTICOLARI DI PROVENIENZA Nessuna.</p> <p>Vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di confronto diretto tra ceti sociali diversi e riflessione sulle disuguaglianze sociali

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Il territorio si caratterizza principalmente per tre settori economicamente rilevanti: pesca, agricoltura-orticoltura, turismo. E' presente anche un porto commerciale (Val da Rio), ma l'occupazione in questo settore è ancora limitata.</p> <p>Ben rappresentato il settore dell'artigianato nelle sue molteplici attività, ma si tratta per lo più di laboratori di modeste dimensioni con un numero limitato di soci e dipendenti.</p> <p>Consistente anche la presenza di commercialisti; molte le banche che operano nel territorio. Molti gli occupati nel settore sanitario grazie anche alla presenza dell'ospedale.</p> <p>Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Chioggia ci sono: ucraini, romeni, marocchini, cinesi, macedoni, moldavi, albanesi, bengalesi, nigeriani, tunisini, polacchi, brasiliani, cubani, pachistani, indiani, russi, ungheresi, thailandesi, kosovari, serbi (circa il 4% sul totale della popolazione, al di sotto sia della media regionale che di quella nazionale).</p> <p>La presenza degli stranieri è aumentata negli ultimi 15 anni anche nei settori economici tradizionali: negozi, bar, ristorazione (per lo più cinesi). Molte le badanti provenienti dai paesi dell'Est talvolta con la famiglia, ma non sempre.</p> <p>Per alcuni di questi stranieri la presenza nel territorio è per lo più temporanea, ma in molti casi questi stranieri risiedono nel territorio da diverso tempo e i figli sono nati in Italia e frequentano le scuole del territorio dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore.</p>	<p>Il settore del commercio tradizionale è da anni in sofferenza e questo va imputato anche alla creazione di centri commerciali (anche grandi). Ciò ha comportato un considerevole aumento del lavoro dipendente.</p> <p>La strada statale Romea che collega Chioggia con l'entroterra è sempre assai trafficata e mancano valide alternative (ferrovia...). Pesca, orticoltura e turismo hanno patito in forme diverse la crisi nazionale e internazionale. Il settore del turismo impiega un numero considerevole di persone da maggio a ottobre. Nei mesi invernali queste persone non lavorano o si trasferiscono temporaneamente in altri settori o in altri territori.</p> <p>La disoccupazione giovanile è piuttosto elevata e prevalgono le offerte di contratti stagionali o di breve/media durata, solo talvolta rinnovati. Molti giovani scelgono di lavorare all'estero per periodi di varia durata.</p> <p>Sono molti i lavoratori pendolari che lavorano per lo più a Venezia e Padova.</p> <p>Molte famiglie giovani hanno preferito trasferirsi in comuni vicini a causa del costo elevato delle abitazioni nel territorio di Chioggia. Questo ha comportato una diminuzione di circa 2000 persone nell'arco di una dozzina d'anni (da oltre 51 mila a meno di 50 mila) e soprattutto un notevole invecchiamento della popolazione ancora residente.</p> <p>Con la scomparsa delle province la riorganizzazione del territorio è ancora piuttosto problematica. E questo ha comportato notevoli disagi anche per il settore scolastico.</p>
--	--

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	9,7	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	77,4	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	12,9	33,7	27,4
Situazione della scuola: VEIS02200R	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	58,1	53,0	52,8
	Totale adeguamento	41,9	47,0	46,9
Situazione della scuola: VEIS02200R		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Cestari-Righi è strutturato in due sedi che presentano caratteristiche edilizie diverse, entrambe le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici.</p> <p>La sede del Righi è allocata in un complesso edilizio esteso prevalentemente sul piano terra, dispone di cinque laboratori nei quali sono presenti numerosi PC, le classi del biennio sono situate al primo piano; complessivamente nella sede, sono presenti 5 aule dotate di LIM.</p> <p>La sede, pur non avendo un ufficiale CPI, si trova in una favorevole situazione per la possibilità di avere vie di fuga praticamente ovunque. Anche dal punto di vista delle barriere architettoniche la situazione è buona e per l'accesso al primo piano è presente un montacarichi applicato ad una delle rampe di scale.</p> <p>E' in essere anche un piano della Città Metropolitana per l'eliminazione e la bonifica dell'amianto presente sulle strutture di copertura esterne.</p> <p>La sede Cestari invece è allocata su un edificio di tre piani, non possiede CPI ed è attrezzata per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>In tale sede sono presenti 6 aule dotate di LIM ed una classe 2.0.</p> <p>Per nessuna sede è presente una documentazione sulle dispersioni energetiche.</p>	<p>I principali vincoli al miglioramento delle condizioni di sicurezza sono i fondi per la totale loro eliminazione e i tempi di attuazione dei lavori che, in molti casi, devono essere svolti in assenza del personale e degli studenti.</p> <p>I vincoli maggiori riguardo l'aggiornamento e l'adeguamento delle apparecchiature e/o strumentazioni presenti nei laboratori, sono i fondi concessi annualmente dal ministero, che risultano essere non sufficienti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEIS02200R	89	74,2	31	25,8	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	14.845	80,2	3.659	19,8	100,0
VENETO	100.540	85,0	17.726	15,0	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIS02200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIS02200R	-	0,0	14	15,7	29	32,6	46	51,7	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	385	4,0	1.915	19,9	3.461	35,9	3.868	40,2	100,0
VENETO	2.035	3,6	12.894	22,6	21.838	38,2	20.392	35,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VEIS02200R	82,9	17,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIS02200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEIS02200R	16	20,3	13	16,5	14	17,7	36	45,6
- Benchmark*								
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	92	75,4	2	1,6	28	23,0	-	0,0	-	0,0
VENETO	551	72,8	13	1,7	193	25,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	19,4	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	80,6	65,8	79
Situazione della scuola: VEIS02200R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,6	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	35,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	3,2	11,4	15,4
	Più di 5 anni	38,7	29,2	26,7
Situazione della scuola: VEIS02200R		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto mantiene un numero elevato di docenti a tempo indeterminato anche se percentualmente diminuiti rispetto allo scorso anno.</p> <p>Sono aumentati notevolmente i docenti a tempo determinato, contrariamente al resto d'Italia in cui sono invece diminuiti (anno scorso Cestari Righi 17.6%,Italia 15.9%, anno in corso Cestari Righi 25.8%,Italia12.7%).</p> <p>L'età media degli insegnanti rimane particolarmente elevata: più della metà supera i 55 anni, a differenza del resto d'Italia, dove la percentuale è diminuita . Anche quest'anno non ci sono docenti di età inferiore ai 35 anni.</p> <p>Quasi la metà dei docenti ha un'anzianità di servizio di oltre 10 anni.</p> <p>Tutto ciò garantisce stabilità, esperienza, continuità didattica, possibilità di progettazione a lungo termine, conoscenza approfondita del territorio e del tipo di utenza.</p> <p>Particolarmente importante per la continuità e stabilità gestionale è la presenza di un Dirigente con un incarico effettivo da oltre 5 anni che conosce le problematiche, ma anche di risorse del territorio. Contribuisce inoltre a valorizzare le peculiarità del personale scolastico.</p> <p>Da anni l'Istituto è "Test Center" per ECDL ed "Examination Center" per il Trinity; inoltre, le competenze professionali del corpo docente permettono il conseguimento anche delle certificazioni linguistiche Delf e Dele , della certificazione CISCO e Android.</p> <p>Riguardo alla sicurezza tutto il personale ha ricevuto la formazione e 3 docenti svolgono i seguenti ruoli: RSPP, ASPP e RLS.</p>	<p>L'età media elevata ha ridotto la propensione a effettuare didattiche innovative. Una parte del corpo docente è stata poco disponibile a seguire corsi di aggiornamento impegnativi , ritenendosi già adeguatamente formato, vista l'anzianità di servizio maturata. Per quanto riguarda l'organico del potenziamento, il Ministero non ha soddisfatto completamente le richieste espresse dalla scuola.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VEIS02200R	74,5	90,5	87,7	89,0	70,7	80,8	84,6	93,9
- Benchmark*								
VENEZIA	75,2	79,2	82,5	81,7	77,6	84,8	82,8	86,0
VENETO	77,8	83,9	84,3	88,4	79,9	86,0	86,9	88,9
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: VEIS02200R	32,8	36,7	29,1	33,5	39,2	36,5	36,7	37,9
- Benchmark*								
VENEZIA	26,5	30,7	28,7	26,2	27,6	28,1	27,3	28,3
VENETO	28,5	31,8	31,1	29,1	29,1	29,8	29,9	28,8
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
#n/a: VEIS02200R	42,9	0,0	28,6	28,6	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
VENEZIA	42,9	0,0	28,6	28,6	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
VENETO	42,9	0,0	28,6	28,6	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	9,7	35,6	30,1	17,3	7,3	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: VEIS02200R	9,0	35,3	27,1	16,5	12,0	0,0	7,8	38,8	29,5	11,6	12,4	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	8,7	33,7	30,7	18,1	8,8	0,1	6,6	33,7	30,3	17,6	11,5	0,4
VENETO	9,1	33,6	29,7	17,5	9,8	0,3	8,2	31,9	30,5	17,6	11,2	0,5
ITALIA	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VEIS02200R	-	-	-	-	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	3,5	2,6	3,4	3,4	2,5
VENETO	3,1	2,7	3,0	3,7	1,9
Italia	3,7	2,6	3,2	4,1	2,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VEIS02200R	1,1	1,9	2,9	2,5	2,1
- Benchmark*					
VENEZIA	1,3	1,3	2,1	2,4	1,7
VENETO	1,0	1,0	1,9	1,6	1,2
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VEIS02200R	-	-	-	-	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	4,1	4,2	3,3	1,9	0,0
VENETO	7,3	4,0	3,7	1,2	0,2
Italia	10,5	5,5	3,8	1,9	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VEIS02200R	7,7	4,0	1,8	1,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	4,3	3,5	3,8	0,9	0,6
VENETO	5,3	2,8	3,2	1,0	0,5
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: VEIS02200R	-	-	-	-	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	2,0	1,5	1,0	1,2	0,2
VENETO	3,5	2,2	1,7	1,0	0,3
Italia	5,4	2,6	1,8	1,3	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: VEIS02200R	11,7	5,5	4,0	2,5	2,1
- Benchmark*					
VENEZIA	4,7	2,8	1,8	1,6	0,5
VENETO	4,1	2,4	2,0	1,1	0,7
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, escluso il caso delle classi prime, risulta per le classi terze superiore alle medie provinciali e regionali e per le classi quarte di molti punti superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Questo è in gran parte dovuto ad una maggiore maturità e motivazione degli studenti del triennio.</p> <p>2) I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono idonei a garantire il successo formativo degli studenti: lo studente viene valutato nella sua individualità tenendo conto del livello iniziale, dei progressi compiuti in merito alle azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti.</p> <p>Numerosi sono ogni anno i progetti a sostegno del lavoro degli studenti e della motivazione (corsi di recupero, studio assistito, classi aperte, corsi sul metodo di studio...);</p> <p>3) La percentuale di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame risulta in linea con i dati dell'anno scolastico precedente e con i dati di benchmark; è diminuito il numero di diplomati con 60 e la fascia più alta (90-100) risulta superiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>1) La percentuale di alunni di classe prima ammessi alla classe successiva risulta inferiore rispetto a quella degli altri anni di corso e il trend risulta negativo.</p> <p>Motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la gran parte degli alunni iscritti sono licenziati dalla scuola media con una valutazione medio bassa; a questo contribuisce anche l'orientamento effettuato dagli insegnanti di scuola media che preferiscono indirizzare ai licei gli studenti che si collocano in fasce di profitto più elevate; -i test d'ingresso effettuati nelle classi prime evidenziano diffuse lacune di base soprattutto in matematica e in inglese. Emerge inoltre la mancanza di un metodo di studio efficace; -il background familiare medio che si attesta su un livello basso; -soprattutto gli alunni di classe prima hanno consolidato, dalla scuola media, comportamenti non adeguati sul piano delle relazioni all'interno della classe e non si applicano nello studio. <p>2) La percentuale di alunni con giudizio sospeso è aumentata e risulta di alcuni punti superiore rispetto ai dati disponibili. Il dato risulta però in linea con le politiche di recupero attuate dall'istituto e con la necessità di colmare anche con il lavoro del periodo estivo incertezze e lacune su parti fondamentali dei programmi svolti.</p> <p>3) Aumentato il numero di studenti trasferiti: i numeri più significativi riguardano le classi prime in quanto spesso la scelta della scuola avviene per motivazioni o aspettative sbagliate e gli alunni devono essere ri-orientati.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro; le criticità riguardano soprattutto le classi prime. Ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un miglioramento nella fascia più bassa e in quella alta; pur rimanendo una maggior concentrazione nella fascia medio bassa si ha una buona distribuzione anche nelle fasce medio alte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIS02200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,3	58,7	52,2			51,8	51,4	42,8	
Tecnico	50,1	↓	↓	↓	10,2	38,7	↓	↓	↓	5,6
VETD022013 - II 2A	53,9	↓	↓	↑	2,3	43,4	↓	↓	↔	-0,2
VETD022013 - II 2AT	50,4	↓	↓	↓	1,2	22,7	↓	↓	↓	-19,2
VETD022013 - II 2B	51,9	↓	↓	↔	5,5	35,2	↓	↓	↓	-3,9
VETD022013 - II 2BT	61,7	↔	↑	↑	19,5	33,7	↓	↓	↓	-1,6
VETF022019 - II 2A	52,8	↓	↓	↔	4,2	54,9	↔	↑	↑	14,0
VETF022019 - II 2B	48,0	↓	↓	↓	8,6	41,9	↓	↓	↔	8,1
VETF022019 - II 2D	41,6	↓	↓	↓	-10,6	33,2	↓	↓	↓	-11,6
VETF022019 - II 2E	42,4	↓	↓	↓	-4,9	37,7	↓	↓	↓	-1,5

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VETD022013 - II 2A	4	5	4	3	6	7	3	2	4	6
VETD022013 - II 2AT	3	2	3	4	0	11	1	0	0	0
VETD022013 - II 2B	2	7	6	3	4	9	5	4	2	2
VETD022013 - II 2BT	0	3	1	3	7	7	3	2	1	1
VETF022019 - II 2A	3	4	4	3	3	1	3	2	1	10
VETF022019 - II 2B	6	5	5	0	4	7	2	1	2	8
VETF022019 - II 2D	7	2	4	0	4	9	2	2	1	2
VETF022019 - II 2E	5	9	2	1	2	5	8	1	4	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIS02200R	21,0	25,9	20,3	11,9	21,0	39,4	19,0	9,9	10,6	21,1
Veneto	7,2	14,4	18,2	20,3	39,9	15,4	13,2	9,4	16,4	45,7
Nord est	11,0	14,4	18,6	18,7	37,4	16,8	13,8	9,2	14,8	45,3
Italia	23,4	18,8	17,2	15,5	25,2	34,7	14,4	7,6	12,6	30,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIS02200R - Tecnico	13,8	86,2	22,1	77,9
- Benchmark*				
Nord est	11,2	88,8	26,3	73,7
ITALIA	12,8	87,2	9,0	91,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A LIVELLO DI SINGOLA CLASSE il risultato è, rispetto alla media nazionale, generalmente buono in italiano per il Cestari. Ottengono buoni risultati, anch rispetto a Veneto e Nord Est, la II BT del Cestari in Italiano e la II A del Righi in Matematica.</p> <p>La variabilità dei risultati fra le classi è in linea con il dato di riferimento del Nord Est.</p>	<p>A LIVELLO DI ISTITUTO la scuola raggiunge risultati mediamente inferiori rispetto alle medie di riferimento. A LIVELLO DI SINGOLA CLASSE i risultati sono quasi sempre inferiori rispetto al Veneto e al Nord Est.</p> <p>Rispetto al 2013/2014, per quanto riguarda la matematica i risultati non mostrano miglioramenti. Si nota, inoltre, un certo peggioramento del Righi in italiano.</p> <p>La distribuzione degli studenti per livello è abbastanza uniforme in Italiano; in matematica permane un 40% circa di studenti nel livello più basso. L'andamento è simile a quello nazionale</p> <p>La percentuale di studenti al livello più alto in matematica aumenta significativamente (da 12,9 a 21,1) ma rimane sempre molto bassa rispetto ai dati di confronto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio della scuola alle prove INVALSI e' generalmente inferiore rispetto allo standard. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica non si discostano molto dalla media della scuola (se non in positivo in italiano per una classe del Cestari e in matematica per una del Righi). La varianza tra classi è in linea con il dato del Nord Est. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è sostanzialmente in linea con la media nazionale. Alcune giustificazioni dei risultati ottenuti, evidentemente non buoni, possono essere ricercate nel fatto che gli studenti non svolgono seriamente le prove (sapendo che non saranno in generale valutate) e, in particolare per la matematica, avendo svolto precedentemente la prova di italiano, il livello di attenzione risulta diminuito.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto utilizza una griglia comune per l'assegnazione del voto di comportamento ed è strumento di lavoro comune per tutti i CdC. La scuola da anni si impegna nell'educazione alla legalità e alla cittadinanza, all'interculturalità grazie a numerosi progetti riguardanti sia attività curricolari sia extra curricolari e in stretta collaborazione con il territorio. Nei curricoli disciplinari e dei consigli di classe sono sempre inserite le attività pratiche di stage e di alternanza scuola lavoro che, in misura più evidente, sviluppano la cittadinanza attiva, il senso di responsabilità, la tolleranza, il rispetto insieme alle competenze chiave. Tutti i progetti sono accompagnati da strumenti vari che permettono agli studenti nel corso dei cinque anni di sviluppare la cittadinanza attiva e competente. La partecipazione a molte iniziative e concorsi (FAI, Che idea!!) testimoniano la presenza attiva della scuola nell'ambito della tutela ambientale e della valorizzazione del patrimonio. La realizzazione del progetto tutor (peer education) ha contribuito ad aumentare responsabilità e solidarietà, capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.	I docenti non rivedono sempre le loro progettazioni tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e di un approccio alla didattica di tipo laboratoriale. Pur promuovendo iniziative e attività in merito allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, queste non vengono valutate. Gli unici strumenti che l'istituto utilizza per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti sono legati solo all'osservazione del comportamento. Sono presenti ancora episodi di rapporti e sanzioni disciplinari e la partecipazione degli studenti alle attività e iniziative proposte dalla scuola, pur se aumentata nell'ultimo anno scolastico, potrebbe ancora migliorare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' sufficiente; sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono positivamente sviluppate (collaborazione tra pari). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non sono ancora del tutto autonomi.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
VEIS02200R	19,2	19,2
23,0	VENEZIA	48,5
48,5	37,0	VENETO
50,8	50,8	43,0
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEIS02200R	100,0	0,0	0,0	12,5	62,5	25,0	82,4	14,7	2,9	31,8	59,1	9,1
- Benchmark*												
VENEZIA	81,4	14,2	4,4	57,6	24,9	17,5	69,4	21,3	9,3	67,1	20,3	12,6
VENETO	80,2	15,3	4,5	59,0	25,2	15,8	68,4	22,1	9,5	72,2	16,5	11,3
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEIS02200R	100,0	0,0	0,0	12,5	12,5	75,0	65,7	28,4	5,9	31,8	4,5	63,6
- Benchmark*												
VENEZIA	77,4	15,9	6,6	64,4	16,0	19,6	71,8	14,1	14,2	68,0	13,4	18,6
VENETO	80,8	13,8	5,4	65,3	16,8	17,9	70,6	15,3	14,1	72,5	13,2	14,3
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
VEIS02200R	63,2	36,8
VENEZIA	65,6	34,4
VENETO	65,3	34,7
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VEIS02200R	68,2	47,1
- Benchmark*		
VENEZIA	70,6	38,9
VENETO	70,0	35,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIS02200R	istituto professionale	26,1	52,2	17,4	4,3	0,0	0,0
- Benchmark*							
VENEZIA		58,8	29,3	9,5	2,1	0,2	0,0
VENETO		54,4	33,1	10,1	2,0	0,3	0,1
ITALIA		54,5	32,7	10,3	2,2	0,3	0,1


2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIS02200R	istituto tecnico	34,7	32,3	23,4	8,1	0,0	1,6
- Benchmark*							
VENEZIA		25,7	35,0	26,1	10,8	1,6	0,8
VENETO		21,9	35,3	27,3	12,7	2,2	0,7
ITALIA		27,6	36,4	23,9	9,7	1,8	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine del I anno di Università gli studenti iscritti alle macro aree scientifica e sociale hanno ottenuto la metà dei CFU necessari in percentuale maggiore al benchmark, mentre si collocano al di sotto nella macro area umanistica e scientifica.</p> <p>Al termine del II anno permane il gap nella macro area umanistica e scientifica, decresce sensibilmente il numero degli studenti che hanno superato la metà dei crediti richiesti nell'area sociale, e si attesta che ben al di sotto del benchmark di riferimento la percentuale di studenti che non ottengono neanche un credito.</p> <p>La percentuale di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo e promossi al termine del primo anno è in linea con i dati di riferimento, mentre è maggiore il numero dei promossi che non hanno seguito il giudizio orientativo rispetto ai dati provinciale, regionale e nazionali.</p> <p>La maggior parte degli iscritti al primo anno del professionale hanno un voto di esame di licenza medio-basso, mentre per gli iscritti al tecnico il voto di licenza è mediamente più alto del professionale e in linea con i dati forniti</p>	<p>Il numero di studenti che proseguono gli studi universitari pur rimanendo al di sotto dei parametri di riferimento provinciale, regionale e nazionale, aumenta rispetto all'anno precedente. La scuola non esegue un monitoraggio degli esiti degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento o inserimento nel mondo del lavoro. Pertanto non è in grado di verificare se gli studenti hanno continuato un percorso di studio, né se hanno iniziato un percorso di avviamento al lavoro o se si sono inseriti nel mondo del lavoro. Inoltre non è previsto un monitoraggio sulle tipologie di lavoro ricoperte, sulla coerenza fra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, sulla tipologia di contratto o sulla sede lavorativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Capacità di osservare le regole e i patti sociali	Indicatori competenze chiave di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	25	28,6	25,3
	Medio - basso grado di presenza	0	5,2	8,4
	Medio - alto grado di presenza	41,7	33,8	24,4
	Alto grado di presenza	33,3	32,5	41,9
Situazione della scuola: VEIS02200R	Basso grado di presenza			

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	20	25,7	25,6
	Medio - basso grado di presenza	6,7	5,5	6,8
	Medio - alto grado di presenza	33,3	40,4	27,4
	Alto grado di presenza	40	28,4	40,3
Situazione della scuola: VEIS02200R	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	75	68,8	69,9
Curricolo di scuola per matematica	No	75	70,1	68,3
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75	70,1	67,2
Curricolo di scuola per scienze	No	75	67,5	64,8
Curricolo di scuola per altre discipline	No	75	67,5	66,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	46,8	52,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	66,7	59,7	72,8
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	50	32,5	37,8
Altro	No	8,3	9,1	13,2

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	80	73,4	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	73,3	72,5	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	80	71,6	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	73,3	68,8	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	80	70,6	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	33,3	33,9	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	60	61,5	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	40	18,3	26
Altro	No	0	11	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.	Non esiste un curricolo di scuola per discipline. La scuola individua i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, comprese le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) unicamente attraverso le relazioni programmatiche di inizio anno dei coordinatori di classe. Gli insegnanti non utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,3	5,2	5,2
	Medio - basso grado di presenza	25	16,9	21,9
	Medio - alto grado di presenza	33,3	41,6	35,3
	Alto grado di presenza	33,3	36,4	37,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6,7	2,8	4,7
	Medio - basso grado di presenza	33,3	23,9	21,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	38,5	37,9
	Alto grado di presenza	26,7	34,9	36,3
Situazione della scuola: VEIS02200R		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	100	94,8	83,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	83,3	81,8	72,9
Programmazione per classi parallele	No	75	75,3	63,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	83,3	90,9	92,9
Programmazione in continuita' verticale	No	58,3	53,2	45,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	91,7	87	88,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	41,7	45,5	62,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	25	33,8	48,4
Altro	No	0	5,2	9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	93,3	90,8	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	73,3	71,6	71,7
Programmazione per classi parallele	No	66,7	68,8	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	80	93,6	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	53,3	45	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,7	89	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	33,3	51,4	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	26,7	44	48,8
Altro	No	0	4,6	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica.	I docenti effettuano un puro confronto periodico comune per ambiti disciplinari. Non si effettua una programmazione periodica per classi parallele. Non viene effettuata alcuna analisi delle scelte adottate e l'eventuale revisione della progettazione spetta al singolo docente.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	31,2	35,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	18,2	15
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	50,6	49,9
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	19,3	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	21,1	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	59,6	56,2
Situazione della scuola: VEIS02200R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	83,3	63,6	70,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16,9	9
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	19,5	20,1
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	86,7	65,1	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	18,3	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	16,5	19,7
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	75	68,8	66,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	14,3	9,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	16,9	24
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	56	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	18,3	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	25,7	23,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto utilizza prove strutturate comuni in entrata per la maggioranza delle discipline. La scuola effettua prove strutturate finali per classi parallele in alcune discipline: - italiano, matematica --> classi prime - inglese, matematica, elettronica -->3A-3D, - sistemi --> 3A - informatica -->3D</p>	<p>Gli insegnanti in generale NON utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline. La scuola NON utilizza prove strutturate intermedie per classi parallele costruite dagli insegnanti, né prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. Gli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, nella quasi totalità delle discipline vengono effettuati in itinere. Dopo la valutazione del primo periodo e a fine anno scolastico vengono attivati corsi di recupero per alcune discipline (italiano, matematica, inglese, discipline d'indirizzo).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se non sempre utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. Vengono svolte prove strutturate finali per classi parallele in alcune discipline. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata dopo le valutazioni del primo periodo, dopo la consegna della pagellina a metà pentamestre e nel periodo estivo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	28,6	53,8
	Orario ridotto	16,7	9,1	12,6
	Orario flessibile	66,7	62,3	33,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	13,3	17,4	50,6
	Orario ridotto	13,3	11	11,9
	Orario flessibile	73,3	71,6	37,5
Situazione della scuola: VEIS02200R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,7	94,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	58,3	42,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	8,3	6,5	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	1,3	4,8

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	93,3	95,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	66,7	47,7	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,9	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	6,7	7,3	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	94,8	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	66,7	80,5	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	0	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,7	5,2	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	96,3	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	66,7	81,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2,8	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,7	2,8	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette a disposizione degli studenti servizi on line quali: materiali didattici, informazioni su eventi, ecc...</p> <p>La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto delle unità didattiche: infatti tutte le classi prime e qualche classe seconda hanno una lavagna LIM con accesso a internet, una classe "2.0" con una lavagna LIM e 20 pc per gli studenti con collegamento internet e laboratori per diverse discipline. L'articolazione dell'orario è flessibile per rispondere alle esigenze degli studenti, in particolare coloro che per motivi di trasporto sono legati a determinati orari. Offre interventi di recupero sia in orario curricolare che in orario extracurricolare, a discrezione del docente.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-2016 si è sperimentata una diversa distribuzione settimanale delle 32 ore, ossia ogni classe ha fatto sei ore di lezione per tre giorni la settimana, cinque ore per due giorni e il sabato quattro ore.</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie non viene sfruttato appieno da tutti i docenti. L'istituto dispone di due biblioteche, una per ogni sede, che non vengono sfruttate o utilizzate appieno per mancanza di personale.</p> <p>Non vi sono biblioteche di classe.</p> <p>La diversa distribuzione dell'orario settimanale non ha incontrato il favore di tutti gli alunni, in particolare di quelli provenienti dalle zone limitrofe per carenza di corse dei mezzi pubblici.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. L'uso dei laboratori risulta essere fondamentale e di grande supporto nell'apprendimento di un argomento. L'utilizzo di Internet, con la supervisione del docente, consente di reperire materiale sempre diversificato ed efficace soprattutto nell'apprendimento delle lingue. E' possibile infatti trovare video-lezioni su argomenti specifici, testi di comprensione in forma scritta o orale e altro ancora.	Pur avendo a disposizione LIM e laboratori, non tutti i docenti ne fanno uso, preferendo ricorrere al metodo tradizionale.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIS02200R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	55,9	47,3	44,9
Azioni costruttive	22	18,4	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	33	54,2	46,8	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VEIS02200R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54,7	54,9	53,2
Azioni costruttive	n.d.	36,6	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,3	41,3	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIS02200R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	44,2	43,6	43,5
Azioni costruttive	22	25,3	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	33	37,1	36	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIS02200R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	43,9	44,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,5	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	50	45,3	39,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VEIS02200R % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	30,73	4,7	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	11,88	2,9	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	6,74	1,1	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	3,17	0,8	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,5	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:VEIS02200R % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	24,61	20,5	25,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VETD022013	Istituto Tecnico	87,2	72,0	102,3	102,4
VETF022019	Istituto Tecnico	123,5	103,6	102,7	119,8
VENEZIA		59,9	63,8	86,6	89,4
VENETO		54,6	58,4	68,7	74,9
ITALIA		124,4	122,3	130,4	135,1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto Cestari-Righi ha adottato un regolamento di istituto, un regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti, e il Patto Educativo di corresponsabilita' che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione. Un estratto del regolamento è stampato anche all'interno del libretto personale che viene consegnato ad ogni studente ad inizio anno scolastico. La scuola collabora con l'ASL per fornire agli studenti un punto d'ascolto al quale si possono rivolgere gratuitamente. Si sono registrati pochissimi atti di vandalismo, furto o altro. In questi casi si è intervenuti in maniera interlocutoria con le varie parti e con azioni sanzionatorie che rientrano nella media regionale. Il numero di assenze per anno è superiore rispetto al dato provinciale e regionale ma nella media rispetto a quello nazionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto adotta strategie per la promozione delle competenze sociali, quali la figura di tutor; queste attività non coinvolgono tutti gli studenti in egual misura, ma vengono concentrate in alcune sezioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi cerca di rispondere in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da quasi tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative che non sono sempre supportate da una formazione adeguata. Le regole di comportamento sono definite ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono sempre gestiti, anche se le modalita' adottate non sono sempre efficaci. Il provvedimento disciplinare della sospensione sembra non costituire un deterrente efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,1	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,3	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	22,6	28,1	13,9
Situazione della scuola: VEIS02200R		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come emerge dai dati, le azioni attuate, per l'inclusione di studenti con disabilita', Bes e stranieri, si trovano nella fascia piú alta quanto a numerosita'. In effetti, riguardo a tale ambito, l'Istituto si adopera per creare un ambiente il piú possibile adeguato affinché tali alunni abbiano un percorso didattico personalizzato, adatto alle potenzialita' di ognuno, ma il piú possibile attinente a quello della classe in cui vengono inseriti, cercando di promuovere, lo sviluppo di una cultura dell'accettazione delle diversita' per poterle trasformare in un'occasione di crescita e arricchimento per tutti. Il team docenti che opera in tale ambito è specializzato, partecipa a corsi di aggiornamento e collabora con l'Aulss 14 e con il Cti per creare delle condizioni affinché tali studenti possano star bene a scuola e apprendere le competenze necessarie per realizzare un proprio progetto di vita. A tal fine vengono anche costruiti percorsi atti a promuovere l'autonomia, mediante numerose attivita' laboratoriali, tirocini formativi e di orientamento in uscita e tramite attivita' di stage presso Enti del territorio. Gli studenti stranieri per il momento, rappresentano una percentuale alquanto bassa, tuttavia, vi è la disponibilita' dei docenti di lingua italiana, ad attuare percorsi di rinforzo ed il supporto di mediatori culturali, messi a disposizione gratuitamente dalla Caritas diocesana di Chioggia, per favorire l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana.</p>	<p>Negli ultimi anni, la concessione delle Certificazioni Aulss, si è ridotta. Sono rimaste quelle relative agli handicap di tipologia "grave", con rapporto 1:1, mentre si son ridotte quelle per gli handicap un tempo classificati come "lievi", che ad oggi, si ritrovano con una diagnosi B.E.S. o DSA, ove non è piú previsto un affiancamento, ma solo una serie di strategie e utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi da adottare per semplificare il loro percorso o, con una certificazione che dà loro diritto ad un rapporto 1:4, che su un totale di 32 ore curricolari, diventa di difficile gestione per una soddisfacente programmazione didattica-inclusivo-sociale. Una didattica che penalizza chi, invece, potrebbe conseguire un diploma. Nonostante anche gli insegnanti curricolari, non sempre esperti nella gestione degli alunni diversamente abili, cerchino di utilizzare metodologie che favoriscano una didattica inclusiva, l'innalzamento del numero di alunni per classe, la presenza di studenti stranieri o con B.E.S, spesso non porta a raggiungere gli obiettivi programmati ad inizio d'anno nei P.D.P o nei P.E.I. Inoltre, nonostante il rapporto con le famiglie sia continuativo, spesso ci si trova a dover "contrattare" sul percorso da far seguire ai figli, in quanto la disabilita' non sempre viene accettata, delegando alla scuola, ogni responsabilita' sulla buona riuscita.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VERM02201X	0	0
VETD022013	11	185
VETF022019	9	129
Totale Istituto	20	314
VENEZIA	7,6	75,5
VENETO	7,6	70,6
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	25	44,2	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,7	6,5	13,3
Sportello per il recupero	No	66,7	70,1	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	83,3	75,3	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	0	6,5	15,2
Giornate dedicate al recupero	No	25	42,9	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	25	27,3	20,6
Altro	No	16,7	28,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	26,7	42,2	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	6,7	10,1	13
Sportello per il recupero	No	66,7	79,8	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	80	80,7	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	13,3	18,3	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	20	45,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	46,7	33,9	23,3
Altro	No	20	30,3	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	8,3	22,1	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	3,9	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	50	51,9	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	66,7	81,8	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	8,3	23,4	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	50	59,7	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	83,3	80,5	80,5
Altro	No	8,3	13	8,9

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:VEIS02200R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	20	25,7	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	8,3	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	53,3	56,9	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	86,7	86,2	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	6,7	28,4	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	40	57,8	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	86,7	89	87,2
Altro	No	0	13,8	10,2

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Numerosi sono gli studenti che si presentano con una scarsa preparazione di base e in mancanza di un efficace metodo di studio. Nelle classi prime viene attivato un progetto Accoglienza che prevede di aiutare lo studente a percepire positivamente la scuola e lo studio e ad avere un controllo attivo sull'andamento del proprio percorso formativo. Le attività di recupero costituiscono parte dell'offerta formativa con lo scopo di favorire il successo scolastico raggiungendo gli standard minimi fissati dai singoli dipartimenti disciplinari. Grazie all'inserimento dell'organico di potenziamento, ogni CdC, ha valutato la possibilità di affiancare tali docenti a gruppi di alunni, scegliendo tra diversi modelli operativi: recupero in orario scolastico o pomeridiano, sportello didattico e studio assistito (classi prime), forme di apprendimento cooperativo, etc. I corsi di recupero sono rivolti a tutti gli studenti dell'Istituto che presentano un elevato numero di valutazioni insufficienti, a quelli che riportano voti insufficienti negli scrutini intermedi e a coloro per i quali viene deliberata la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali. Il monitoraggio e l'avanzamento dell'apprendimento, avvengono attraverso delle verifiche formative. Per il potenziamento delle competenze, vi è sia la possibilità di partecipare a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola, sia a corsi o progetti in orario curricolare ed extra curricolare

I corsi di recupero organizzati in orario extracurricolare, sono effettuati per gruppi di classi parallele e non, di indirizzi diversi, per cui di difficile gestione per il docente e non del tutto proficui per l'alunno. Le azioni realizzate dalla scuola sul potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, potrebbero essere migliorate; ad esse non viene dedicato molto tempo e così pure alle attività di apprendimento cooperativo. Si presta limitata attenzione ad essi, le azioni andrebbero equilibrate. Dai dati raccolti si può inoltre affermare che sono in via di definizione alcune azioni di recupero-potenziamento, che potrebbero condurre a miglioramenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si impegna notevolmente nel costruire dei percorsi didattici personalizzati atti all'inclusione di ogni tipologia di studente. Gli insegnanti, molti di ruolo da anni, sono abituati a lavorare con alunni disabili o comunque con tipologie diverse di apprendimento per cui, in generale, le attività didattiche si possono considerare di buona qualità. Sicuramente alcuni aspetti potrebbero essere migliorati, anche se spesso l'efficacia viene meno anche a causa di riforme poco migliorative in termini di inclusione. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che presentano problematiche, sono monitorati e discussi in sede di riunioni con il Consiglio di classe, i genitori e, ove necessario, gli specialisti. La scuola promuove, inoltre, il rispetto delle differenze e della diversità culturale, mediante progetti mirati, anche se col tempo la disponibilità delle risorse economiche è diminuita fortemente.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:VEIS02200R - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	25,8	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	16,1	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	80,6	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	51,6	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	35,5	35	32,3
Altro	No	25,8	25,1	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'attività fa riferimento ad una serie di azioni destinate a dare un quadro completo dell'Offerta Formativa, alla luce del riordino scolastico.</p> <p>Le proposte comprendono:</p> <p>Incontri e visite degli studenti in Istituto, durante l'ordinaria attività mattutina;</p> <p>Stage o ministage, con specifico riferimento alle attività laboratoriali di Chimica, Fisica ed Informatica;</p> <p>Presenza in classe durante una normale lezione di Laboratorio di Sistemi o di preparazione ad esami ECDL;</p> <p>Coinvolgimento delle classi della secondaria per la preparazione di alcuni moduli e il conseguimento della Patente Europea ECDL;</p> <p>Attività di Orientamento direttamente nella scuola secondaria di primo grado, destinato alle classi terze, con distribuzione di documentazione e chiarimenti sugli orari e sulle varie materie;</p> <p>Incontri individuali con i genitori degli studenti interessati;</p> <p>Incontri con i genitori delle scuole medie;</p> <p>Incontri e/o visite personalizzate per alunni in difficoltà (BES; DSA);</p> <p>Incontri e/o visite personalizzate per alunni provenienti da Scuole fuori Distretto;</p> <p>Partecipazione a work-shop ed incontri promossi dalle scuole secondarie.</p>	<p>Negli ultimi anni si è notata una diminuzione delle visite e/o stage da parte degli studenti della scuola mediagrado per conoscere l'offerta formativa del nostro Istituto, per motivi organizzativi e per mancanza di risorse economiche destinate al personale docente della scuola secondaria di primo grado.</p>
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:VEIS02200R - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	61,3	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	80,6	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	48,4	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	32,3	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	41,9	46,8	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	80,6	86,7	82,4
Altro	No	25,8	26,6	19,9


Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento universitario o alternativo, verso Ordini e Collegi professionali o Forze Armate. Negli anni sono stati incentivati incontri e convegni di approfondimento su tematiche professionali con curvatura verso la naturale propensione degli studenti per indirizzi universitari di carattere prevalentemente tecnico (Architettura, Ingegneria, Economia). Sono state avviate anche attività destinate alla sensibilizzazione verso aspetti ambientali, di risparmio energetico o sostenibilità oltre a iniziative tendenti ad allargare la visione d'insieme del mondo lavorativo; quest'ultime mirate a migliorare le capacità individuali e l'individuazione di scelte secondo l'indirizzo di studi e/o le proprie capacità. Gli studenti vengono costantemente aggiornati sulle varie proposte universitarie e del territorio, tramite pubblicazione su apposita bacheca, in rete e con visite guidate sia direttamente nelle varie facoltà universitarie, in occasione degli Open Day, sia nel salone nazionale JOB&Orienta, dedicato al mondo della formazione e del lavoro.</p>	<p>Non è attiva alcuna rilevazione di dati relativamente agli studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attivita' proposte possono ritenersi sufficienti, vista anche la scarsa disponibilita' di risorse economiche. Le stesse attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali sia in forma diretta che indiretta, con depliant pubblicitari distribuiti anche fuori Distretto.
La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' accettabile.
La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite in modo chiaro e semplice nel POF. Mission e priorità da inserire nel POF sono annualmente discusse e deliberate dai competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione nel sito della scuola. Sono programmati, inoltre incontri con le famiglie ad inizio anno, distinti in biennio e triennio tenuti dal D.S.</p> <p>Agli studenti e alle famiglie delle classi terze della scuola secondaria di primo grado vengono consegnati depliant informativi contenenti, in sintesi, indicazioni circa la struttura e l'organizzazione dell'Istituto.</p>	<p>Negli ultimi anni gli incontri con le famiglie hanno visto un calo di partecipazione, sicché la conoscenza della missione dell'istituto da parte di queste ultime, è lasciata alla loro libera iniziativa.</p> <p>La condivisione della missione dell'istituto e delle priorità è data un po' per scontata all'interno della comunità scolastica.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano annuale delle attività; - il piano annuale ATA; - il Patto Educativo di Corresponsabilità; - il Programma Annuale. <p>Per quanto riguarda il monitoraggio si tengono periodiche riunioni degli organi collegiali competenti, riunioni di dipartimento disciplinare, riunioni dello staff (D.S., collaboratori e F.S.) e relazioni conclusive in collegio docenti.</p>	<p>Non sempre vengono rese note le relazioni sullo stato dell'arte delle varie attività.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25,8	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	29	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	35,5	31,8	28,7
	Più di 1000 €	9,7	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIS02200R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	73,9	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	27	25,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VEIS02200R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	76,19	85,94	84,85	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:VEIS02200R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	89,66	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:VEIS02200R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,25	34,08	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:VEIS02200R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50,00	46,78	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	91,1	92,6
Consiglio di istituto	No	19,4	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	12,9	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	9,7	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,7	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	29	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	6,5	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	45,2	64,5	73,4
Consiglio di istituto	Si	77,4	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	41,9	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,9	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	61,3	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	0	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	45,2	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	6,5	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,3	22,2	25,5
I singoli insegnanti	Si	32,3	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	51,6	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	9,7	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	87,1	89,7	77,1
I singoli insegnanti	Si	19,4	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	96,8	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	22,6	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	9,7	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,2	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	41,9	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	3,2	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	61,3	69	73,3
Consiglio di istituto	No	74,2	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	No	22,6	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,9	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	9,7	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	12,9	6,4	12,6
Consiglio di istituto	Si	83,9	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	No	58,1	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	32,3	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	38,7	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	25,8	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	No	12,9	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	74,2	75,9	67,3
I singoli insegnanti	No	6,5	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VEIS02200R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	93,5	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	6,5	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	6,5	2	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	25,8	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,7	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	38,7	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	6,5	8,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:VEIS02200R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	19,5	24,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	5,6	6,5	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	75	31,7	35,4	39
Percentuale di ore non coperte	25,00	46,6	32,7	34,2

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:VEIS02200R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	12	25,3	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,92	5,3	6,3	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	49,62	34,6	39,9	38,5
Percentuale di ore non coperte	48,46	46,7	32,5	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS coordina tutte le attività ma grande importanza viene data al collegio dei docenti che si occupa: della scelta delle attività' per ampliare l'offerta formativa, della definizione dell'articolazione oraria, stabilisce i criteri di valutazione e quelli di formazione delle classi.</p> <p>Il consiglio d'istituto ratifica la definizione dell'articolazione oraria, partecipa alle scelte sulla ripartizione dei fondi del bilancio scolastico insieme allo staff di dirigenza.</p> <p>I dipartimenti disciplinari, oltre a partecipare alla formulazione dei criteri di valutazione, si occupano della progettazione del curriculum (poi demandata nel concreto al singolo docente), dell'elaborazione dei metodi didattici e della formulazione di proposte di aggiornamento dei docenti.</p> <p>La scelta delle modalità' di lavoro degli studenti spetta ai consigli di classe.</p> <p>La divisione dei compiti è sufficientemente chiara sia tra i docenti che tra il personale ATA.</p> <p>Gli altri dati risultano allineati con le percentuali nazionali.</p>	<p>Pur essendo presente una divisione dei compiti, a volte questa non risulta del tutto chiara soprattutto per il personale tecnico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEIS02200R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	20,39	19,49	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VEIS02200R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	6972,50	12603	14011,8	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEIS02200R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	91,57	215,24	208,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEIS02200R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	63,06	23,76	27,87	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VEIS02200R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,2	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	6,5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	12,9	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	12,9	23,6	31,5
Lingue straniere	0	38,7	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,7	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	6,5	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	22,6	23,6	17,6
Sport	0	12,9	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	61,3	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	29	25,1	20,6
Altri argomenti	1	54,8	45,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:VEIS02200R - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	5	5,1	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:VEIS02200R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	13,07	36,9	30,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:VEIS02200R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: VEIS02200R
Progetto 1	(Orientamento in entrata) Orienta gli studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado del territorio ad una scelta consapevole del nuovo corso di studi.
Progetto 2	(Alternanza Scuola Lavoro) Obiettivi: accrescere gli elementi di indirizzo sviluppati nel corso di studi in relazione anche alle esigenze delle realta' produttive del territorio; offrire agli studenti occasioni di incontro confronto formazione con profess
Progetto 3	(Studio assistito) Fornisce agli studenti di classe prima che si trovano in difficolta' nello studio indicazioni pratiche e di fa sperimentare con opportuni interventi un metodo di studio efficace. Obiettivi: motivare allo studio; favorire

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	32,3	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	22,6	15,3	19
	Alto coinvolgimento	45,2	63,1	51,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La distribuzione delle risorse per le figure strumentali è in linea con i riferimenti provinciali e regionali ed è leggermente superiore rispetto ai parametri nazionali. I soggetti principalmente coinvolti nei processi decisionali sono organi collegiali quali: collegio docenti, consiglio di istituto, gruppi di lavoro e commissioni. Anche l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione scolastica è decisamente più basso, soprattutto in riferimento ai dati provinciali. L'ampiezza dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti nazionali, i progetti spaziano dall'orientamento, continuità inclusione, studio assistito, prevenzione del disagio, alle abilità linguistiche, tutoraggio e classi aperte, tutti comunque coerenti con la mission della scuola.</p>	<p>Il numero di persone che percepisce il FIS e la sua ripartizione all'interno dell'istituto è leggermente inferiore rispetto ai parametri nazionali e varia tra docenti e ATA. Per quel che riguarda la realizzazione dei progetti, la spesa media per progetto e per alunno è ancora inferiore rispetto ai parametri, provinciali e nazionali, anche il coinvolgimento di personale esterno nei progetti è ancora basso. La durata media dei progetti è di un solo anno e deve sicuramente aumentare se si considerano i riferimenti provinciali e regionali e se si tiene in considerazione che il raggiungimento di alcuni obiettivi può avvenire solo a lungo termine.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e le prioritari e il piano dell'offerta formativa è in linea con questa. Le risorse economiche e materiali sono solo parzialmente coinvolte nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. È presente una definizione dei compiti e delle responsabilità, ma è auspicabile una maggiore condivisione da parte della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati periodicamente mediante relazioni, riunioni di staff e comunicazioni in ambito collegiale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VEIS02200R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	3,3	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	16,1	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	6,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	19,4	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,2	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	45,2	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	64,5	67	39
Inclusione studenti con disabilit�	1	19,4	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,2	2,5	1,2
Orientamento	0	3,2	3,9	1,2
Altro	0	25,8	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:VEIS02200R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	30,95	27,4	24,5	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:VEIS02200R - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	34,66	28,3	39,9	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VEIS02200R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,26	0,5	0,7	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In linea ai riferimenti: - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti. Superiore ai riferimenti: - Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati. La tipologia di argomenti proposti per la formazione rispondono all'esigenza dei docenti di avere strumenti e indicazioni concrete per affrontare il lavoro in classe con gli studenti DSA e per affrontare gli aspetti normativi e gli ordinamenti scolastici. L'iniziativa proposta è stata di alto livello. È in aumento l'interesse dei docenti verso corsi di formazione e la partecipazione a corsi online.</p>	<p>Il numero di progetti è leggermente inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Rispetto alla tipologia degli argomenti riguardanti la formazione, devono essere potenziati: • Metodologia e didattica generale (come previsto dal PNSD) • Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica; • Curriculum e discipline • Temi multidisciplinari Il numero medio di ore di formazione per insegnante è basso. La ricaduta nell'attività ordinaria della comunità scolastica delle iniziative di formazione è stata poco evidente, se non nell'operato di alcuni colleghi particolarmente sensibili al tema.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale della sede Cestari e Righi nel dossier formativo di ogni singolo docente. Altre informazioni sono raccolte verificando la scheda di ogni docente relativa alle attività proposte e realizzate. Si sta provvedendo nell'ottica del PNSD ad utilizzare le diverse competenze e a pubblicizzarle.</p>	<p>Le competenze di tutto il personale sono raccolte dalla segreteria, ma al momento non sono del tutto rese note alla comunità scolastica. Le risorse umane non sono quindi valorizzate ancora adeguatamente o comunque la scuola utilizza solo in parte il curriculum e/o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale).</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEIS02200R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	38,7	35,5	46,3
Curricolo verticale	No	29	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	19,4	16,3	22,8
Accoglienza	Si	83,9	84,7	76,4
Orientamento	Si	93,5	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	87,1	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	83,9	85,2	86,5
Temi disciplinari	No	35,5	31	34,1
Temi multidisciplinari	No	35,5	32,5	35,9
Continuita'	No	22,6	23,6	41,5
Inclusione	Si	90,3	84,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3,2	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	0	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	54,8	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	41,9	33,5	44,4
Situazione della scuola: VEIS02200R		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VEIS02200R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	7	4,2	4,4	6,6
Curricolo verticale	0	3,7	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,2	2,2	2,9
Accoglienza	58	10,1	9,7	9,5
Orientamento	23	12,9	15	13,1
Raccordo con il territorio	15	7,7	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	3	6,8	7,4	7,8
Temi disciplinari	0	3,7	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	0	3,6	4,9	5,1
Continuita'	0	2,7	1,9	4
Inclusione	5	8,3	7,3	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In linea con i riferimenti nazionali/locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro - Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro. <p>Superiori a tutti i livelli di riferimento anche come partecipazione degli insegnanti i livelli di :</p> <p>Inclusione, Accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio ed attenzione alle esigenze della comunita'.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici (rete locale, sito di istituto, aule di incontro e condivisione dei risultati).</p>	<p>Si stanno aumentando i momenti di condivisione e collaborazione, soprattutto a livello interdisciplinare, ma l'adesione non è sempre soddisfacente e partecipata.</p> <p>Manca una verticalizzazione del curricolo e una condivisione di temi multidisciplinari.</p> <p>Gli spazi di condivisione online sono poco sfruttati, per cui si dovrà porre maggiore attenzione verso l'utilizzo delle tecnologie e progetti che facciano crescere all'interno ed esportino all'esterno le competenze digitali</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto generalmente, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Si è svolto un ottimo lavoro di accoglienza ed inclusione . In crescita anche l'attenzione verso le tecnologie e i metodi didattici interdisciplinari condivisi tra docenti. Ci si sta attivando per la ripresa di progetti trascurati e di condivisione di risorse online. Il sito mette a disposizione spazi che permettono la condivisione di materiale ed idee accessibili e ben definiti . Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non ancora del tutto diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Da aumentare la collaborazione tra gruppi di insegnanti e tra le diverse discipline.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	6,5	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	29	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	64,5	64,5	23
Situazione della scuola: VEIS02200R	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,3	57,7	57,9
	Capofila per una rete	25,8	25,9	26,1
	Capofila per più reti	12,9	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,8	17,4	22,5
	Bassa apertura	6,5	13,4	8,2
	Media apertura	19,4	19,9	14,2
	Alta apertura	48,4	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIS02200R	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VEIS02200R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	77,4	74,4	48,7
Regione	1	16,1	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16,1	13,8	19,2
Unione Europea	0	6,5	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	0	93,5	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIS02200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	64,5	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	51,6	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	93,5	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	19,4	12,8	10,5
Altro	0	41,9	45,8	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:VEIS02200R - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	48,4	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	0	22,6	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	71	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	25,8	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	25,8	20,2	12,4
Orientamento	0	48,4	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	1	58,1	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	54,8	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	0	22,6	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,7	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,5	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	3,2	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	32,3	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	48,4	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	9,7	7,4	10
Situazione della scuola: VEIS02200R	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIS02200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	58,1	49,8	40,4
Universita'	Si	77,4	79,3	66,9
Enti di ricerca	No	16,1	15,3	19
Enti di formazione accreditati	No	41,9	44,3	46,8
Soggetti privati	Si	54,8	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	45,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	64,5	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	51,6	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	48,4	52,2	42,7
ASL	Si	77,4	77,8	52,4
Altri soggetti	Si	32,3	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VEIS02200R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	87,1	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016				
	SI		NO	
VEIS02200R				X
VENEZIA		14,0		85,0
VENETO		17,0		82,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	9,7	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	3,2	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	16,1	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	29	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	41,9	41,9	19,9
Situazione della scuola: VEIS02200R %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:VEIS02200R % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	10,69	16,8	18,4	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha una partecipazione alta alle reti di scuole: 4 per il progetto alternanza scuola-lavoro, 1 territoriale per l'integrazione di alunni con disabilità e 1 per il turismo, dove siamo Istituto capofila.</p> <p>Frequenti e continuative sono anche le collaborazioni con professionisti del settore economico e turistico per l'attività di alternanza scuola lavoro e sanitario per corsi sul primo soccorso, sulla prevenzione a dipendenze come alcool, tabagismo, stupefacenti, tumori giovanili, sull'educazione alla salute fisica e mentale (punto di ascolto). Altre importanti collaborazioni riguardano le seguenti associazioni: FAI, AVIS, AIDO, lotta contro i tumori.</p> <p>Tra le finalità si evidenziano: favorire lo sviluppo e la crescita equilibrata dello studente e sensibilizzarlo a tematiche molto attuali. Nella tabella 3.7.a.6 l'attività svolta in rete riguarda anche curricolo e discipline, temi multidisciplinari, metodologie e didattica generale, valutazione e orientamento. Il nostro Istituto ha attivato, nell'anno scolastico 2015/2016, 134 tirocini. Tale progetto intende offrire agli studenti delle classi terze e quarte un'opportunità di conoscenza del mondo del lavoro attraverso l'esperienza del funzionamento e dell'organizzazione del settore in cui vengono inseriti.</p> <p>L'alta apertura a collaborazioni o reti rappresenta un modo per crescere, ampliare e migliorare l'offerta formativa proposta.</p>	<p>Fra i principali punti di debolezza si devono evidenziare i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli ostacoli alla realizzazione dell' ASL in tutti i corsi derivano dalle difficoltà di coinvolgere i docenti in quest'attività e dalla incapacità degli stessi di lavorare in team, requisito fondamentale per la buona riuscita del Progetto. • La mancanza di riconoscimenti, non strettamente economici, ai docenti che operano in queste attività; in particolare la Buona Scuola dovrebbe prevedere l'attribuzione di un punteggio, utilizzabile nelle graduatorie interne, per gli insegnanti che, in modo continuativo, collaborano all'interno delle istituzioni scolastiche.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIS02200R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,32	7	9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	55,2	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	10,3	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: VEIS02200R		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VEIS02200R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VEIS02200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	67,93	91,3	91,1	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	29	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	67,7	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	3,2	17,8	15,6
Situazione della scuola: VEIS02200R		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto da anni persegue l'obiettivo di coinvolgere le famiglie nelle attività proposte attraverso incontri informativi relativi ai progetti di alternanza scuola-lavoro, stage estivo, educazione alla salute e alla sessualità; inoltre i genitori hanno l'opportunità di apprendere la complessa normativa riguardante gli Esami di Stato e l'attribuzione del credito scolastico sia con una lezione informativa tenuta, in orario pomeridiano, da docenti che da anni si occupano di tale materia, sia sul sito della scuola.</p> <p>Altri importanti momenti di dialogo con le famiglie si svolgono in occasione della presentazione, a inizio anno, del Piano dell'Offerta Formativa, degli incontri con genitori del biennio e del triennio e per l'orientamento degli studenti di seconda nella scelta dell'indirizzo più consono alle loro propensioni e capacità.</p> <p>Da alcuni anni è attivo il servizio di sms che informa le famiglie, in tempo reale, delle assenze degli studenti.</p>	<p>Come si evince dalle tabelle la partecipazione dei genitori ad attività proposte dalla scuola è ancora bassa, questo si può spiegare con impegni lavorativi, con uno scarso interesse nei confronti di tali progetti o potrebbe essere indice di una mentalità, ormai superata, che ritiene l'attività scolastica relegata alle lezioni d'aula. La scuola dovrà agire per migliorare questo aspetto coinvolgendoli maggiormente nella stesura del Patto di corresponsabilità o di una parte del POF (quella relativa ai progetti da attivare), ma riteniamo che i regolamenti debbano essere redatti dall'istituzione scolastica senza interventi esterni.</p> <p>Esiste da alcuni anni il registro elettronico anche se alcuni docenti non lo utilizzano poiché non ha ancora sostituito completamente il cartaceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre gli abbandoni nel primo biennio.	Uguagliare il tasso di abbandono a quello delle classi con uguale background socio economico entro i prossimi tre anni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza tra classi in <u>Matematica</u>	Raggiungere una percentuale di varianza attorno al 50%
		Ridurre la varianza dentro le classi in <u>Matematica</u>	Raggiungere una percentuale di varianza attorno al 50%
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli abbandoni nel primo biennio e i risultati generalmente inferiori ai dati regionali e provinciali nelle prove Invalsi rendono necessaria una rivisitazione all'approccio didattico sia alle prove standardizzate che alla programmazione disciplinare (anche attraverso l'utilizzo di strategie didattiche innovative: classi aperte, flipped classroom, peer education).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare la collaborazione tra docenti delle stesse discipline per sperimentare una didattica innovativa (classi aperte/gruppi di livello)
		Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.
		Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica, in particolare della piattaforma Moodle attiva nel sito di Istituto.
✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere e sostenere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.)

	Inclusione e differenziazione	Incrementare interventi individualizzati nel lavoro d'aula. Tutoraggio e sostegno per studenti stranieri e BES.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati possono contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto puntano ad innovare metodologicamente la didattica e a sviluppare il senso di responsabilità e collaborazione tra tutte le componenti scolastiche.